



“UNA RETE UNIVERSALE DI CARITÀ”

Cari amici,

Ci sono immagini che resteranno impresse nella nostra memoria, che fanno la storia. L'estate 2021 ce ne ha offerte molte, per lo più tragiche. Esse raccontano il dolore di una umanità smarrita e sofferente.

Se da un lato sono le forze naturali che talvolta provocano morte e distruzione, spesso è lo stesso uomo che devasta questa umanità, soggiogando, opprimendo, schiavizzando sé stesso. Questa estate in particolare tre sono le immagini che vogliamo ricordare, tra le tante.

La prima ha come scenario l'Aeroporto internazionale di Kabul; una straziata madre afghana tende le braccia in alto e “offre” suo figlio, oltre il filo spinato, nelle mani di un militare occidentale, nella speranza che questo lo porti con sé verso un futuro migliore. Impossibile capire quale indicibile dolore abbia accompagnato e seguito questo gesto disperato e contro natura. Solo lei lo sa...

La seconda immagine proviene da Solhan in Burkina Faso. Centosessanta corpi massacrati giacciono a terra, a seguito del più spietato attentato jihadista dal 2015 ad oggi in questo martoriato paese; se ve la siete persi, non vi preoccupate, non siete insensibili né distratti. È normale. Questo non fa più notizia da anni. E, forse, la notizia è proprio questa normalità...

La terza immagine arriva da Haiti, dove un tremendo terremoto ha causato migliaia di morti.



Il conteggio non sarà mai preciso. Impossibile avere dati certi in una situazione di estrema miseria e povertà. Questo stato occupa infatti la 153^a posizione su 177 paesi classificati in base all'Indice di sviluppo umano. Circa l'80% della popolazione vive in una condizione di povertà degradante, il 54% vive con meno di un dollaro al giorno, posizionando così il paese al penultimo posto nel mondo nella relativa classifica.

Già, ma cosa può fare una piccola conferenza parrocchiale appartenente alla Società di San Vincenzo De Paoli rispetto a queste disgrazie, così distanti da noi e così grandi rispetto alla nostra forza? Non dobbiamo forse concentrare gli sforzi per alleviare le sofferenze dei poveri della “nostra” zona?

Certo che dobbiamo rimanere attenti alla povertà del territorio. Ma, proprio in virtù di questa nostra appartenenza a questa Società, presente in 154 paesi del mondo con oltre 800.000 volontari, abbiamo l'opportunità di pensare e agire anche globalmente. Infatti le “opere speciali” della Federazione Nazionale della San Vincenzo ci consentono di contribuire ogni anno con donazioni proprio verso altre federazioni nazionali (HAITI ad esempio), per dare una mano là dove c'è maggior bisogno. Si chiama condivisione! Ed è la realizzazione della profezia del nostro fondatore, il beato Federico Ozanam, che invitata “tutti i giovani del mondo ad unirsi in una grande opera di carità”.

Quindi, cari amici e sostenitori, siate orgogliosi di sapere che una percentuale di ciò che donate alla vostra Conferenza, viene utilizzata per questo scopo. Siamo riconoscenti di poterlo fare.

Il nostro sportello è aperto ancora solo su appuntamento. Telefonando al 3388760833, dalle 15 alle 17 nei giorni feriali, una voce amica vi ascolterà e vi saprà indicare il giorno in cui potremo conoscerci di persona per intraprendere un percorso condiviso di aiuti.

Riceviamo volentieri vostre sollecitazioni e commenti alla mail sanvincenzo.goretti@libero.it;

on-line è consultabile la nostra rivista nazionale ricca di spunti di riflessione e di approfondimenti: <https://generatepress.datestare.it/la-rivista>

La vostra conferenza!